

# PAESE della SERRA



## Ripensiamo il Welfare



FERRUCCIO  
DE BORTOLI

**L**o stato sociale è una grande conquista della civiltà. L'espressione di una democrazia attenta ai diritti dei più deboli. Il simbolo di una società nella quale, anche garantendo – e non sempre purtroppo – libertà, concorrenza e riconoscimento del merito, non si lascia indietro nessuno. La globalizzazione ha strappato dalla fame un miliardo di

persone ma ha impoverito le classi medie dell'Occidente e minacciato le fasce lavoratrici meno qualificate. Il modello non regge più in Paesi - e non solo in Italia - che nel frattempo sono invecchiati e hanno un rapporto tra lavoratori e pensionati via via meno sostenibile. Il cancelliere tedesco ricorda spesso queste poche cifre: l'Unione europea ha il 7 per cento della popolazione mondiale, il 25 per cento del reddito e il 50 per cento della spesa per il welfare state. Se vogliamo salvaguardare, riformandolo, questo modello di

civiltà, evitando ingiustizie e sprechi, è necessario un diverso contributo dei privati. Le tasse, che vanno ridotte, non bastano più. Le aziende più avanzate, in molti contratti, garantiscono prestazioni alternative, sperimentano nuove forme di welfare territoriale. La rete del volontariato costituisce un ammortizzatore prezioso. Lo spirito solidale delle comunità moltiplica le iniziative di assistenza per i più deboli. È la mano visibile della mutualità e della misericordia civile. Aperta e forte.

@DeBortoliF

SOSTIENI ANCHE TU LA CAMPAGNA #RICOMONCIAMODALLESCUOLE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE SCUOLE DANNEGGIATE DAL TERREMOTO IN CENT

## #EDITORIALE

## L'Uomo al centro

LUCAMATTIUCCI

Chissà cosa direbbe il fondatore della IBM Charles Flint - se potesse dare un occhio al rapporto della "Best Regards IBM" pubblicato il mese scorso sul tema "disabilità e lavoro", di certo nulla di buono. Lui che prima di ogni altro nel 1914, senza leggi imposte dall'alto, aveva scelto di dare lavoro e la legittima dignità anche alle persone disabili. Una situazione che oggi, a distanza di 100 anni lascia perplessi: la maggioranza delle aziende piccole, medie e grandi, vicine e lontane, i disabili li tiene ai margini. Perché se è vero che in Italia con il Jobs Act si è rafforzata la tutela formale all'interno del ciclo produttivo, è altrettanto vero che i controlli sono rari, i datori di lavoro lo sanno e la persona disabile resta a casa. Ma il problema, oltre l'esclusione vera e propria, sta nel fatto che anche laddove la persona disabile venga assunta spesso e volentieri la si relega a incarichi di quarto ordine. Smistamento della posta e simili per intenderci. Accade qui come altrove. Gli esempi positivi sono rari quanto eccezionali. Un caso su tutti è quello della danese "Specialisterne", che per dare consulenze a circa 50 aziende, tra cui la Microsoft, si avvale di decine di "Rain man", nome preso a prestito da una famosa pellicola: qualche ripetizione dei concetti di troppo, ma abilità di calcolo e resistenza in situazioni di stress impensabili per chi non vive la sindrome di Asperger, di cui si celebra il 18 febbraio la giornata mondiale. L'augurio è che non sia solo celebrazione ma un momento utile per informare sulle reali potenzialità di queste persone e di migliaia di altre che vivono differenti disabilità. Scoprire che disabili e normodotati condividono lo stesso problema: essere trattati come numeri. Adriano Olivetti, per restare in tema di imprenditori illuminati, liquiderebbe i manager così: «Io penso la fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica». Pretendiamolo dai nostri manager.

@lucamattiucci

## #INPRIMOPIANO

Nella Regione del Sud più di un lavoratore su dieci è straniero  
«Vogliamo più migranti»: la Basilicata punta sull'accoglienza

GAIA PASCUCCI

Erano previsti mille arrivi in un anno, ne hanno voluti oltre duemila. Così la regione Basilicata ha ribaltato le politiche sui migranti, aprendo i suoi confini al posto delle barricate, raddoppiando la quota di rifugiati assegnata dal Governo. In anticipo anche sulle recenti proposte del Ministro dell'Interno Minniti - piccoli CIE in ogni regione e lavori socialmente utili per i richiedenti asilo - la regione del Sud da tempo ha deciso di puntare sull'integrazione sociale e economica di quanti fuggono da guerre e povertà. Una visione che prevede programmi di accoglienza per rigenerare luoghi abbandonati e quelle comunità interne e montane che più rischiano di rimanere isolate e residuali. «La giunta regionale della Basilicata considera l'accoglienza un'opportunità che, se ben strutturata, può essere un'occasione di sviluppo per il territorio. Soprattutto per le aree interne» spiega Marcello Pittella, presidente della Regione. Le cifre



parlano chiaro e raccontano di vite accolte e anche di nuovo lavoro a beneficio di tutta la collettività. Sono infatti 2240 i richiedenti asilo in tutta la regione, di cui 185 minori non accompagnati. Oltre 44mila migranti hanno un lavoro, al 90% con un contratto. Oltre la metà lavora in agricoltura. Vuol dire che gli stranieri rappresentano il 13% circa della forza lavoro totale, cioè più di un lavoratore su 10 è straniero. Nel Metaponto, si toccano le punte massime delle presenze: su 34mila lavoratori,

14mila sono stranieri. Sono in 460 gli operatori lucani a lavorare ai progetti per l'accoglienza e sono 55, oltre un terzo, i Comuni ad aver accettato di ospitare migranti nei loro territori. Un modello quello lucano che attira anche sostenitori stranieri, come Naguib Sawiris, un magnate egiziano che ha siglato con la regione l'accordo "We are the people", un progetto economico e sociale nato per garantire l'accoglienza dei rifugiati.

@gaia\_pascucci

## #INNOVAZIONE

## Da clochard a guide turistiche per far scoprire le "città invisibili"

GIANLUCA TESTA

Loro sono David, Henri, Mike e Pete. In comune hanno più di quello che un tempo avrebbero potuto immaginare. A unirli, prima di un condiviso percorso di riscatto, c'è stata la povertà. Un'emarginazione che non è causata da alcolismo o droghe. Questi quattro uomini sono vittime di un disagio imprevedibile. Si finisce a vivere sui marciapiedi, sulle panchine o sui gradini delle chiese di una Londra che conosce bene e che improvvisamente ti ha rifiutato, voltandoti le spalle. Anche se hai una laurea e se fino a poco prima avevi perfino un lavoro e una famiglia. David è diventato un clochard quando la malattia si è sovrapposta allo sfruttamento. Henri ha invece una laurea in design. Si è sposato, ha lavorato come decoratore. Ma dopo la



separazione ha perso tutto. La carriera di Mike è stata stroncata dalla crisi bancaria mentre Pete, che faceva il pubblicitario, ha reagito al mobbing del suo capo e in assenza di referenze ha trovato chiusa ogni porta. Eccetto

quella della strada. Poi capita qualcosa che restituisce un po' di luce sulla loro invisibilità. Quella stessa perversa deviazione che li ha relegati ai margini si trasforma in opportunità: grazie a un'associazione locale nasce infatti l'Unseen tour, cioè percorsi turistici nei luoghi misconosciuti della capitale. Così David, Henri, Mike e Pete diventano colleghi. Oggi i quattro homeless sono guide turistiche, conducono visite guidate alla ricerca dei graffiti di Banksy e alla scoperta di London Bridge, Camden, Covent Garden, Brick Lane. Bastano 12 sterline a testa. Soldi coi quali possono permettersi un affitto condiviso e nuovi sogni. Ma c'è di più: le buone prassi sono esportabili. E così ora i senza fissa dimora fanno le guide turistiche anche a Vienna, Praga, Barcellona e perfino a Roma.

@gitesta

Moira, Michela, Paola, Libero, Daniela, Catia, Stefano, Carlo, Elsa, Antonella, Silvia, Deborah, Scintilla, Nicoletta, Vittorio, Pierpaol Marilisa, Eva, Ugo, Patrizia, Betty, Pietro, Andrea, Angelo, Ortenzia, Ivo, Francesco, Lucia, Irene, Barbara, Christian, Franca, Ernesto, Alice, Cristian, Elide, Antonio, Rodolfo, Donatella, Katiuscio, Susanna, Franco, Concetta, Anna Maria, Elisabetta, Silvia, Lora, Rosanna, Bea, Nico, Gianantonio, Ada, Alessia, Carolina, Antonio, Giuseppe, Anna, Marina, Nichola, Giovanni, Davide, Paola, Cl, Piera, Sonia, Pamela, Lilla, Giorgio, Valente, Ilia, Maria, Chiara, Laura, Immenio, Rosa, Barbara, Giuseppe, Ivano, Carlo, Giorgio, Ada, Alessandro, Elisa, Patrizia, Carolina, Vittorio, Lidia, Graziella, Francesco, Sauro, Stefano, Svevina, Paola, Annalisa, Valente, Valentino, Franc Serafina, Domenico, Gianna, Lorena, Enrico, Fabio, Laura, Domenica, Mario, Sabrina, Ginevra, Stefania, Elena, Daniela, Maurizio, Ricci Cesare, Corinna, Denise, Nicoletta, Mimmo, Leonora, Marianella, Fedra, Fosca, Barbara, Debora, Micaela, Galvano, Alice, Ivan, Aria Carmela, Salvatore, Natascia, Adele, Mafalda, Carola, Sabrina, Alessandro, Mariaeugenia, Angelo, Valeria, Lino, Stefania, Patrizia, Valentino, Francesca, Graziano, Serafina, Domenico, Arianna, Lorena, Enrica, Sauro, Laura, Domenica, Mario, Sabrina, Ginevra, Ra

#90avis

www.avis.it

AVIS  
1927-  
2017

#COHOUSINGSOLIDALE

## Vivere insieme da anziani contro la crisi

GIANCARLO PENZA

Nelle "smart cities" contemporanee sembra non ci sia posto per il passo lento e fragile di chi è avanti con l'età. A Roma gli istituti per anziani sono quasi tutti concentrati fuori delle "nuove mura" del raccordo anulare. Non si devono vedere, al massimo una visita affrettata, quando capita e quando si ha tempo. La storia di Rita e Maria, romane da una vita, entrambe più di ottant'anni, è controcorrente perché è una storia di resistenza: contro il degrado umano e l'appiattimento dei "nonluoghi", come gli istituti e le cosiddette "villette" per la Terza Età. Sfrattate dalle loro case sarebbero finite anche loro in esilio. Come permettersi di trovare una soluzione con i pochi soldi di una pensione minima? Mettendo insieme quello che avevano e incontrando la Comunità di Sant' Egidio che ha offerto loro un'abitazione. Dimostrando che convivere non è per i giovani ma che può essere il futuro anche per tanti anziani. E che questi ultimi non sono condannati



ai margini delle città: nel loro nuovo appartamento, a Trastevere (sì, proprio nel cuore della movida romana), Rita e Maria si dividono le spese e, con l'aiuto di amici e vicini, dicono «per il momento annamo avanti». È solo un esempio del progetto "Viva gli anziani" che coinvolgerà nei prossimi mesi altri quartieri della capitale e altre città, grazie alla Comunità di Sant' Egidio con il contributo di Enel Cuore. E prevede anche il co-housing, cioè il vivere insieme pur non essendo parenti, che agli anziani può ridare vita e alle città un'anima, quella perduta relegando nelle più lontane periferie persone che rappresentano storia e memoria.

[www.santegidio.org](http://www.santegidio.org)

#NUOVEPOVERTÀ

## Donare energia per combattere l'indigenza

EMILIANO MOCCIA

Donare energia a chi ne ha bisogno per ripartire, per non restare indietro, per sentirsi ancora parte integrante della comunità. Perché lo spettro della povertà e dell'esclusione sociale si fa pesante, tanto che nel 2015 erano oltre 2 milioni e mezzo le famiglie a rischio di povertà assoluta, più di 8 milioni di persone. Perdita del lavoro, crisi economica, spese improvvise ma necessarie. L'emarginazione e l'invisibilità sono insidie che si nascondono dietro l'angolo ed a pagarne le conseguenze maggiori sono i soggetti più fragili, più vulnerabili. È a loro che guardano con attenzione la Fondazione Cariplo e Il Banco dell'energia Onlus - realtà non profit nata grazie all'attivazione di A2A, Fondazione AEM e Fondazione ASM - lanciando il Bando "Doniamo energia", che ha l'obiettivo di alleviare e contrastare la vulnerabilità sociale tramite interventi in grado di intercettare le persone e le famiglie ad un passo dall'invisibilità e favorire la loro

riattivazione attraverso misure personalizzate. «Non è un Paese civile quello che non si occupa della condizione di povertà in cui versano le persone. Che non si preoccupa dei giovani senza un lavoro, delle fasce più deboli, dai NEET alle persone in difficoltà, lasciate ai margini - dice Giuseppe Guzzetti, Presidente di Fondazione Cariplo. Non è un Paese civile quello che non pensa ai bambini indigenti». Di qui, l'idea di promuovere l'iniziativa rivolta alle organizzazioni che in Lombardia operano per sostenere persone e famiglie duramente colpite dalla crisi. Il Bando è articolato in due fasi: la prima prevede la possibilità di inviare entro il 15 marzo l'idea progettuale; la seconda, invece, è riservata alle proposte ammesse. «Donare è un privilegio - aggiunge Giovanni Valotti, Presidente del Gruppo A2A. Siamo orgogliosi del fatto che, attraverso questa iniziativa, tante persone potranno essere aiutate a fronteggiare situazioni di difficoltà»

@emimoccia

#RESPONSABILITÀSOCIALE

## Cesano Maderno, quando le aziende sostengono il territorio

GIULIA POLITO

Il più grave errore che possano fare le aziende è non considerare i territori in cui si insediano. O considerarli tutti uguali. «Ogni territorio è diverso dall'altro, sono diverse soprattutto le vocazioni». Parola di Luigi Ponti, sindaco di Cesano Maderno. È qui, nel cuore della Brianza, che il gruppo Bracco ha costruito uno dei suoi siti produttivi più importanti. «La forte presenza

industriale ha rappresentato un elemento fondamentale soprattutto sotto il profilo dell'occupazione: ha garantito stabilità e maggiore serenità tra i cittadini». Ma non solo. Perché negli anni «Bracco è poi riuscita a reinterpretare il proprio ruolo in chiave di responsabilità sociale, instaurando una collaborazione attiva con il territorio e con l'amministrazione». Da 20 anni le borse di studio Bracco Imaging supportano i giovani talenti locali

nei loro percorsi universitari. La premiazione è diventato un vero e proprio appuntamento annuale per tutta la comunità. Con il progetto Fabbriche Aperte poi la cittadinanza e gli studenti hanno avuto modo di entrare nel cuore dello stabilimento per osservare tutti i processi e conoscere le misure di sicurezza e di tutela ambientale adottate dall'azienda. È così che a Cesano Maderno la storia dell'azienda si è fusa con quella del territorio. Una



storia che si respira passeggiando tra le strade della città, lungo la via intitolata proprio a Fulvio Bracco. «È questo tipo di approccio e di attenzione al territorio che rende un'azienda veramente illuminata».

@GiuliaPolito

**.italo**

**MILANO CENTRALE - ROMA TERMINI**  
**UN TRENO OGNI TRENTA MINUTI**

**A PARTIRE DA 39€**

**VAI SU ITALOTRENO.IT**

Media calcolata nelle fasce orarie di punta (tra le 7:00 e le 10:00 e tra le 16:00 e le 19:00)

## #SCELTIPERVOI



adn kronos  
prometeo

## Un bando per la raccolta carta

Un milione di euro per incrementare la raccolta di carta e cartone. Il finanziamento stanziato da Comieco in accordo con Anci è rivolto ai Comuni con risultati non soddisfacenti nella raccolta ed è destinato all'acquisto di attrezzature. Scadenza il 31 marzo 2017. Bando su [www.comiecoancibando.it/bando](http://www.comiecoancibando.it/bando)

## Summer School sul clima

Un percorso formativo per imparare a elaborare progetti d'impresa innovativi e sostenibili in risposta agli effetti dei cambiamenti climatici. È la finalità del "Journey 2017", la Summer School promossa da Climate-Kic. Entro il 15 febbraio è possibile candidarsi sul sito [www.journey.climate-kic.org](http://www.journey.climate-kic.org)

## Fondo per le non profit

Torna l'Aviva Community Fund, il fondo benefico a favore delle organizzazioni non profit attive in Italia. L'iniziativa, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mette a disposizione 18 donazioni con importi da 5mila, 7.500 e 15mila euro. Info su [www.avivaitalia.it/community-fund](http://www.avivaitalia.it/community-fund)

## #VOLONTARIATO

## La carica positiva dei donatori di sangue

MIRELLA D'AMBROSIO

Dopo 90 anni, Avis conta 1.300.000 soci pronti a festeggiare questo importante compleanno insieme a volontari e donatori. Ma soprattutto con gli uomini e le donne che vorranno in futuro far crescere la grande famiglia della solidarietà che promuove la donazione di una parte di se stessi affinché la vita di uno sconosciuto non venga recisa. Tra le altre iniziative già avviate per il #90Avis, «in primavera si terrà una campagna di comunicazione realizzata con il diretto coinvolgimento di donatori e riceventi», spiega la responsabile comunicazione Nazionale, Claudia Firenze. Avis è divenuta esempio di «impegno civile strategico ed efficiente per il nostro sistema sanitario», secondo Edoardo Patriarca, presidente del Centro Nazionale Volontariato. Una funzione sottolineata anche da Stefania Vaglio, per conto del Centro Nazionale Sangue, che ricorda il «ruolo importante nella

## #COOPERAZIONE

## Conflitti e disastri naturali, gli sforzi delle ONG in prima linea

ALESSANDRO BARBA

Nonostante nel mondo gli aiuti umanitari abbiano raggiunto la cifra record di 28 miliardi di dollari, assistiamo al moltiplicarsi degli scenari di crisi (Siria, Sud Sudan, Yemen, Ciad, Etiopia, Iraq) e all'aumento dei bisogni delle popolazioni colpite che purtroppo restano per il 45% senza risposta. Oltre ai conflitti, i cambiamenti climatici provocano disastri naturali di vaste proporzioni. Come El Niño, che ha provocato la peggiore siccità degli ultimi 50 anni in Etiopia. Sono dati drammatici messi in evidenza da AGIRE, il network italiano di 9 autorevoli organizzazioni umanitarie (ActionAid, Amref, Cesvi, Coopi, GVC, Oxfam, Terre des Hommes, Sos Villaggi dei Bambini e VIS). A far da contrappeso a notizie così negative che

colpiscono da vicino anche il nostro paese, c'è l'impegno generoso di quanti danno il proprio aiuto per portare soccorso: cittadini, fondazioni e aziende che sostengono gli interventi di risposta alle emergenze anche in Italia. Uno sforzo di solidarietà e attenzione che ha permesso ad AGIRE dal 2007 a oggi di raggiungere oltre 1,3 milioni di persone nelle crisi più gravi – dal terremoto di Haiti a quello del Nepal, dal Sahel in carestia alla Siria sotto le bombe – e assicurare loro cibo, assistenza e supporto per la ricostruzione di case e scuole. Un intervento sempre più indispensabile: «l'obiettivo del fare umanitario è che gli stessi aiuti non siano più necessari – spiega Shelly Sandall, presidente della rete. Lavoriamo ogni giorno perché ciò si realizzi, ma sappiamo che la strada è ancora lunga».

@ale\_barba2016



Fondazione Cariplo fa filantropia con la passione per l'arte, la cultura, la ricerca scientifica, il sociale e l'ambiente.

Oggi è concentrata sul sostegno ai **giovani**, al **welfare di comunità** e al **benessere delle persone**, realizzando progetti insieme alle organizzazioni non profit. Dal '91 ad oggi la Fondazione ha sostenuto oltre 30 mila iniziative donando 2,8 miliardi di euro.

#conFondazioneCariplo



www.fondazione.cariplo.it

## #SGUARDIDASUD

## A Caivano, sport e gioco per il Parco verde

MARINA SOGLIANI

È verde solo per il colore che hanno dato alle palazzine di cemento. Tutte uguali. Panni stesi e grida di bambini. Tanti. All'interno del Parco Verde di Caivano, in provincia di Napoli, là dove sorge una grande piazza di spaccio di stupefacenti che fa da sfondo a orribili fatti di cronaca recente, è nato finalmente qualcosa che ha il colore della natura e del gioco all'aperto più amato. Si tratta del progetto "Insieme per il Parco Verde", che ha trasformato un vecchio campo di calcetto in un centro sportivo attrezzato con un nuovo terreno da gioco, recinzioni, spogliatoi con docce e un impianto di illuminazione grazie al quale è possibile giocare anche la sera. Tutti i giorni, 100 bambini possono fare sport e giocare, ma solo dopo essere stati a scuola. "Insieme per il Parco Verde", che è sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD ed è realizzato dall'Associazione "Un'infanzia da vivere", ha avviato nel rione popolare dinamiche positive, volte al cambiamento delle abitudini



dei più piccoli, che prima apparivano impossibili. È da questi semi del gioco, del giusto e del bello che si può costruire "un futuro mai visto" in alcune zone del Mezzogiorno. Una visione spiegata nel volume "CON IL SUD - Visioni e storie di un'Italia che può cambiare" (Mondadori), promosso da Fondazione CON IL SUD per il suo decimo compleanno. All'interno, ci sono contributi di intellettuali, economisti, sociologi. Inoltre, centinaia di cittadini hanno partecipato al contest fotografico gratuito #unfuturoaivisto.

@marina\_sogliani



governance del sistema sangue, ma anche nella promozione di buone prassi sanitarie». Intanto, continua la collaborazione tra AVIS e il CER GAS (Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale) dell'Università Bicconi di Milano. Primo fruttuoso risultato era stato il Libro Bianco nel 2013, che ha fatto il punto sul sistema trasfusionale italiano. Ora si è giunti alla realizzazione del nuovo studio: "La VIS di AVIS - La valutazione dell'impatto economico e sociale dell'Associazione" che sarà presentata il 20 febbraio alla Camera dei Deputati.

@MirellaReal81